

Sant'Andrea, uomo, pescatore, Apostolo.

Festa di Sant'Andrea,
Patrono di Castel Maggiore (Bo), 30 Novembre 2023

Gesù, Andrea e il fratello Pietro.

Un'altra festa di Sant'Andrea è passata, diversi sono stati gli eventi sia civili che religiosi, conferenza, attività per bambini, momenti di ritrovo per famiglie ed adulti, concerto, mercatino, e Santa Messa.

Per una città la festa del Santo Patrono è occasione di aggregazione, di cultura e di testimonianza del senso religioso e di comunità. Quindi un modo per creare un legame tra le varie realtà del nostro territorio. Una opportunità per uscire, gettare le reti delle relazioni, pescare e farsi pescare perché non ci può essere comunità senza corresponsabilità, conoscenza, condivisione e riflessione condivisa. E anche senza momenti insieme e un po' di sano divertimento.

Entrando nella chiesa di Sant'Andrea, se si alza lo sguardo dietro al crocifisso c'è la bellissima immagine che riproduce la chiamata di Gesù a Andrea e Pietro.

Nel raccontare di Sant'Andrea ai bimbi ogni anno si è scelto di utilizzare uno dei quattro simboli che ci sembra rappresentino maggiormente S. Andrea e che caratterizzato da tempo le attività svolte con i bambini in occasione della festa. Questi simboli di solito, aiutano a dare un tema, uno sfondo anche a tutta la festa. La **rete**: strumento fondamentale per la pesca, oggi fare rete, intessere relazioni, stringere legami fondamentali. I **Pesci**: il pescato, il nutrimento. Oggi il lasciarsi pescare dalla trama della rete dell'amore di Gesù. La **Barca**: mezzo fondamentale per poter praticare la pesca. Salire sulla barca insieme, fidarsi, lasciarsi accompagnare, farsi portare sostenuti dalla fede e dalla forza del vento dello Spirito Santo. La **Croce**: Andrea è morto martire, fu crocifisso su una croce a forma di X (croce decussata). Sempre segno di immenso amore.

Il simbolo scelto quest'anno per la festa, anche con bimbi, è stato la barca, e quindi ai bimbi è stata raccontata una storia cercando di condividere il senso. I bimbi hanno poi decorato vele che "parlavano" di pace e che ci hanno accompagnato, con fiaccole e colori, dalla chiesa di Sant'Andrea a Piazza Pace.

Ultimo segno di questa festa ma non per importanza, il Pane di Sant'Andrea, voluto da Don Arrigo Zuppiroli, parroco della Parrocchia di Sant'Andrea dal 1972 al 2007. Don Arrigo pensò di incontrare i panificatori di Castel Maggiore per chiedere loro di produrre un cibo in occasione della festa del patrono. L'idea era quella di utilizzare l'impasto del pane, cibo della famiglia e segno di umana e cristiana condivisione con l'aggiunta di gocce di cioccolato perché divenisse unico pur restando semplice.

La pace e la guerra alla festa di Sant'Andrea

È stata una bella esperienza partecipare alla festa di Sant'Andrea. Siamo stati chiamati e non abbiamo potuto, anzi voluto, dire di no. Chiamati a dare un piccolo contributo: parlare del tema della guerra e della pace ai bambini delle elementari.

Noi percepiamo che, in questo periodo storico, il tema sia centrale e prioritario; da quello che leggiamo e da quello che sentiamo, ci accorgiamo che questo momento, per l'umanità, è particolarmente incerto, e abbiamo la sensazione che, nonostante le criticità attuali (i conflitti si moltiplicano e ogni giorno sentiamo di migliaia di morti, soprattutto tra i bambini, e distruzioni estese) e future (nuovi conflitti si intravedono all'orizzonte), nella società e nelle istituzioni la questione non sia affrontata come meriterebbe, rimane quasi marginale, a volte evitata.

Pensiamo invece che sia urgente e necessario stimolare una riflessione adeguata, soprattutto nella comunità, fra la gente comune, che non può prescindere dall'obiettivo di fermare e bandire

la violenza e, di conseguenza, la guerra e le armi dai rapporti umani, intraprendendo subito la costruzione di una pace estesa, a tutti i costi.

Conoscevamo già le tante risorse della nostra comunità parrocchiale, ma vedere diverse persone, amici, darsi da fare per organizzare questa festa con entusiasmo, volontà, capacità e anche leggerezza, è stato importante, rassicurante e divertente.

Parlare ai bambini di guerra e di pace, partendo da una favola (che racconta una storia vera) e facendo semplici ragionamenti, con l'aggiunta di qualche spunto del Vangelo, ha catturato la loro attenzione e probabilmente ha lasciato in loro una traccia per lo sviluppo e la riflessione futura sul tema.

Attraverso il gioco, in seguito, abbiamo avuto la possibilità di approfondire con loro il significato di alcuni termini del discorso fatto, che sono alla base dei concetti di pace e di guerra, e questo ci ha permesso di constatare quanto bisogno ci sia di parlare a loro di questo tema, non solo per chiarire il senso di alcune parole, ma anche per ricevere da loro risposte tanto disarmanti quanto illuminanti...come solo i bambini sanno fare.

Abbiamo concluso con la fiaccolata: è stato un momento comunitario di manifestazione in nome della pace. Un corteo di persone partecipi con le candele accese: bambini e genitori, catechisti, il nostro parroco...è partito dalla chiesa per incontrare in piazza il nostro sindaco e tante altre persone per la tradizionale accensione dell'albero di Natale, immagine della comunità parrocchiale che esce per incontrare la società, una dimostrazione di interesse anche per tutto quello che la circonda; il che, a pensarci bene, è un primo passo per costruire la pace.

Per rimanere nello spirito della chiamata di Gesù a Sant' Andrea, pensiamo che in questo tempo tutti dobbiamo sentirci chiamati ad occuparci della costruzione della Pace, con la speranza e l'augurio che il tema continui ad essere proposto...sia all'interno della parrocchia che fuori.

Felice e Raffaella